



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia conferito a all'architetto Ugo SORAGNI;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 23/12/2004 ricevuta il 27/12/2004 con la quale l'Ente Provincia di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appreso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio, per il patrimonio, storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 561/10, del 25 gennaio 2005, pervenuta in data 27 gennaio 2005 ;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	CASA DEL LAVORATORE PORTUALE
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI
numero civico	3
località	TRIESTE





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al  
foglio V/10 particella 714 C. F. come dalla allegata planimetria catastale;  
di proprietà della Provincia di Trieste presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

### DECRETA

il bene denominato CASA DEL LAVORATORE PORTUALE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

*Trieste, 21 aprile 2005*

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

### **RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

TRIESTE, Casa del lavoratore portuale  
Piazza Duca degli Abruzzi n. 3

La Casa del lavoratore portuale fu progettata e costruita dall'architetto Giuseppe Zaccaria tra il 1932 e il 1942 ed è stata fabbricata sul sedime della vecchia pescheria, il cui abbattimento fu attuato per permettere la realizzazione dello spiazzo a cui, nel 1933, si sarebbe dato il nome di piazza Luigi Amedeo duca degli Abruzzi.

La facciata si snoda tra piazza Duca degli Abruzzi ed il Corso Cavour, costituendo una curva il cui punto di snodo è ad arco, ripetendo un modulo costruttivo che è riscontrabile a Trieste anche nel contemporaneo *Palazzo dei Lavori Pubblici*, in via del Teatro Romano.

L'edificio, costruito in cemento armato e laterizio, è composto da un piano terra (che si eleva per un'altezza maggiore di quella degli altri piani ed è delimitato superiormente da un marcapiano che percorre in larghezza tutto l'edificio) e da altri tre piani fuori terra, a cui si deve aggiungere un quarto piano in corrispondenza dello snodo centrale.

Questa costruzione, la cui "prima pietra" fu posta da Mussolini il 17 settembre 1938, s'inserisce in un più ampio progetto urbanistico che era stato ideato col fine di "risanare" le Rive e Corso Cavour.

Di quest'ambizioso progetto, che non è stato completamente realizzato, sono ancora oggi testimoni alcuni edifici particolarmente significativi: possiamo ricordare, infatti, come già nel 1933 era stato inaugurato *l'Idroscalo*, edificio che ha l'ingresso sulla piazza Duca degli Abruzzi e che fu progettato dall'ingegnere Pollack; nel 1935 veniva costruita su progetto dell'architetto Umberto Nordio la nuova *Stazione delle Autocorriere* (attuale Sala Tripcovich) in piazza della Stazione (oggi piazza della Libertà); nel 1939 furono approvati i progetti esecutivi di Bruno Olivotto per la Sede Centrale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'architetto Giuseppe Zaccaria risolve con notevole perizia l'inserimento urbanistico di questo edificio, progettando -come abbiamo già osservato- una facciata che funge da efficace elemento di continuità all'interno di un piano urbanistico ed architettonico che mirava a realizzare un tessuto edilizio coerente verso la Stazione, modificando completamente il precedente aspetto delle rive.

Anche dal punto di vista più propriamente architettonico si deve sottolineare come questa costruzione offra un esempio di architettura razionalistica di grande efficacia, lontana dal linguaggio magniloquente di alcune architetture "di regime".

In base alle considerazioni qui sopra riportate, si ritiene che la Casa del lavoratore portuale offra un significativo esempio di architettura della prima metà del Novecento e si inserisca a pieno titolo tra le più significative realizzazioni contemporanee ancora oggi conservate a Trieste (gli edifici di via del Teatro Romano o quelli del quartiere Oberdan, ad esempio) e sia dunque da considerare a tutti gli effetti un bene culturale degno di particolare tutela.

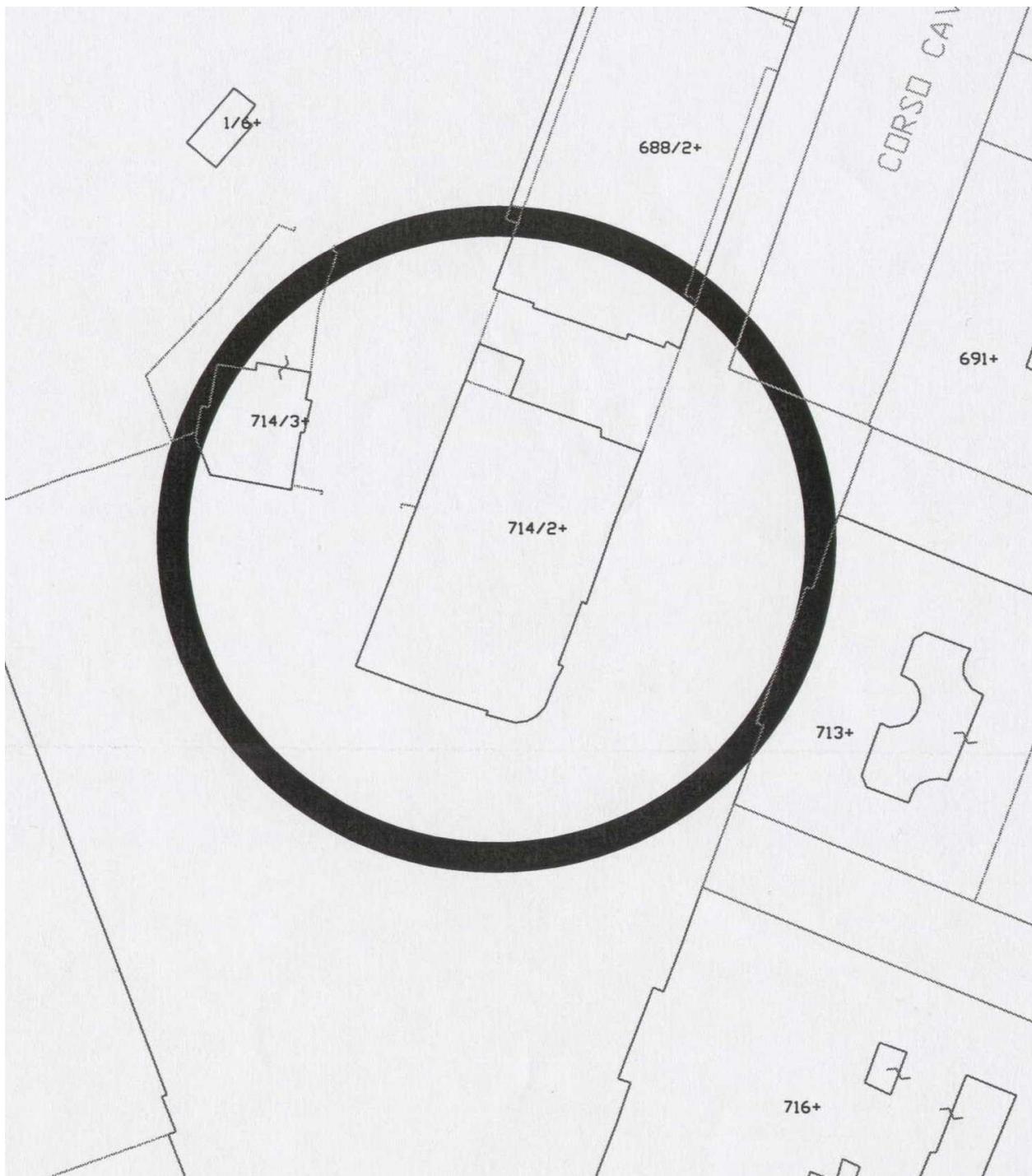
Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Piazza Libertà, 7 – 34132 - TRIESTE  
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 [dirregfriuli@beniculturali.it](mailto:dirregfriuli@beniculturali.it)